

in do lochi danari, et che di hora in hora li agionava grandissima moltitudine di gente, quali piagliavano danari per venir in Italia, et fra li quali erano al partir suo agionta una compagnia de fanti 500, bellissima zente.

128 *Da Udene di sier Zuan Moro luogotenente de la Patria, di 9 Octubrio.* Manda una lettera hauta da Gemona da Evangelista Coda, il qual è stato a Graz, et li scrive in questa forma, zòe :

Magnifico et clarissimo signor.

Hier sera zonsi de qui de le bande di Alemania, et hozi era partito per venir a trovar vostra magnificentia, et lo cavallo mi è zotito in strada per le grande fatiche et gran camin ho fatto per vegnir più presto che a mi è stà possibile, per referir a vostra signoria, *ita* che mi è stà forza ritornar indrieto, et per lo presente messo la presente mando a posta. Et prima aviso vostra signoria esser morto quel capitania zeneral che era in Hongaria per nome del Principe, chiamato marchese de Caximiro, et lo conte Christoforo de Frangipani esser stà morto de uno arcobuso sotto uno castello chiamato Varesdin. Et questo fo adi 27 del mexe passato, et per andar all' impéto del ditto conte Christoforo si feva zente per tutte le terre, et lochi del Principe per fino a Graz, et atorno a Graz, et questo ho visto mi *cum* li mei ochii far la mostra de ditte zente in più lochi. *Tamen*, da poi la morte del ditto conte Christoforo hanno restato de mandarli, et fanno far la massa in uno loco chiamato Firsinfelt lontan de Graz uno mio todesco, et questo per commission del Lichstaner, el qual se ritrova esser in Graz, et questo son stà mi al presente. Del numero, si iudicava sariano tutti 4 in 6000 persone, li quali per questo mexe voleno che staga li a qualche suo proposito, dove che più bisognasse. La sorte delle zente, sono tutti eletti in le terre, et hanno hauto raynes do per uno, et hanno La promessa che avanti passi zorni 15 haverano altri do raynes per suplimento di una paga de uno mese. De la banda de Hongaria intese li in Graz de persona che vegniva da Buda, che mi acertava esser stato alle man el Principe contra el Vayvoda, et che della banda del Principe esser stà morto assai men che de la banda del Vayvoda, et che non bisognava fosse zente de manco da la banda del Principe, che certo el Vayvoda saria stato vittorioso, *tamen* una banda et l'altra sono retirati. Lo Principe ha fatto fama de volersi incoronar el di de San Mar-

tin proximò, et questo perchè el vol che tutti li baroni de la Hongaria siano presenti. *Tamen* pur assai homeni da ben non lo crede, et questo perchè la zente del Principe che sono in Hongaria sono mal conditionate de infirmità de più sorte, et questo per non haver le comodità in Hongaria in campo, come hanno in la Elemagna, et *etiam* el par che el Principe hahbia fatto morir alcuni lanzinech, li quali haveano fatto poco falimento. *Ulteriorius*, per tutti li lochi sia li homeni da ben si doleno de la morte de questi do signori, perchè dicono esser morto la speranza de li valenti homeni che erano in Alemania, et che'l Principe non ha più un valente uomo, nè de inzegno, nè de cor, et lor medemi disseno : Dio voglia che la vada ben. El mio partir fo Venere passato de Graz a hore 20. Altro non dirò, nome a vostra magnificentia con la solita reverentia mi racomando.

*Adi 9 Octubrio 1527, a hore 3 di notte,
in Gemona.*

Sottoscritta :

De vostra excelsa magnificentia
humillimo servitor
EVANGELISTA CODA.

*Copia di una lettera dal campo è a Pavia,
a dì 9 Octubrio 1527, scritta per Zorzi
Sturion a sier Tomà Moro.*

Per l'altra mia vostra signoria haverà inteso il successo di questa Pavia. Hora quella intenderà come monsignor illustrissimo di Lutrech pare esser resoluto di andare col campo regio verso Roma, et questo nostro de la Illustrissima Signoria resti qui in Lombardia a l'assedio di Milano, et del resto con altri 5000 fanti del duca di Milano, cosa che non credo mai che ne pagi tanti. Et per haver io qualche pratica del paese non ho restato di ricordare a questi signori, che saria bono, et al proposito fornir Biagrassa per assegurare la vittualia del novarese, et del Severo et de Lomelina, et azio se havesse più presto et melio a fortificar, dico che si debba fornir di le zente del Duca perchè s'haverà meglio, et più volentieri guastatori dai paesani, et l'haveranno più rispetto, che forsi non haverebbeno alli nostri, et noi fornire Monza et Melz et altri lochi che ne paresse al proposito di potere meglio offendere inimici, per rispetto de assegurare il passo di Cassano et poter haver vittua-